

Scritto da La Redazione

Martedì 02 Novembre 2010 17:21



Grande partecipazione alla conferenza sui rifiuti organizzata dal locale sportello della **Federc**
onsumatori

tenuto dall'avv.

Tino Sorino

, iniziativa che si è svolta venerdì scorso nell'aula consiliare del comune di Rutigliano.

Importante è stata anche la presenza delle scuole. Gli alunni e le maestre della **scuola**

elementare

"Settanni" e della

scuola media

"Manzoni" hanno segnato la loro presenza con disegni e interventi sul problema in discussione.

E' intervenuta anche una nutrita delegazione dell'Associazione "

Il prato fiorito

" che, attraverso le domande poste da tre suoi componenti, è entrata nel vivo del tema della serata.



Era presente anche l'**UTE** per la quale la direttrice è intervenuta ponendo con decisione l'accento sulla necessità di potenziare la raccolta differenziata, perchè, ha detto, la sensibilità c'è, finanche negli anziani, i quali vorrebbero praticarla meglio. Bisogna, quindi, mettere i cittadini **nelle condizioni** di poterla fare la raccolta differenziata e farla nel migliore dei modi.

Il tema dunque o, se volete, il problema, di cui si è discusso è stato quello dei rifiuti, dall'abbandono sul suolo pubblico alla gestione di quelli urbani.

Il via alla discussione lo ha dato un reportage (qui sotto pubblicato) sullo **scempio** che il nostro territorio subisce a causa dell'abbandono, prevalentemente, di rifiuti speciali come

teloni

di plastica (polietilene),

amianto

e

ingombranti

. Molto spesso queste scariche abusive vengono incendiate, un po' per nascondere alla vista quello che si butta, un po' anche per ridurre il volume dei rifiuti e avere sempre spazio a portata di mano per abbandonarne altri.



Nel reportage c'è anche l'intervista a un cittadino che abita a due passi dalla discarica abusiva di contrada Bigetti, il quale -disperato- chiede al comune di ripulire quell'indecoso spettacolo che pone anche problemi di igiene pubblica.

Come in contrada Bigetti, e ancora peggio, succede sotto il **ponte della circonvallazione** che si trova andando verso Capurso, un centinaio di metri prima dello stabilimento che produce asfalto. A quell'altezza, sulla destra, c'è una stradina presa la quale si arriva sotto un ponte completamente annerito,

cotto

, dal calore del fuoco dei rifiuti, praticamente

un inceneritore a cielo aperto

. Ci si trova di fronte a un mare di cenere nera fusa tipica dei materiali plastici bruciati, ai soliti teloni e copertoni esausti.

Più avanti, a Monte Nuovo, nell'area ex cava di creta dell'Italcementi, c'è una discarica di inerti di ogni tipo, compresi grandi manufatti di cemento armato.

Dalla denuncia dello stesso tipo fatta ad aprile scorso, in una analoga iniziativa, poco è cambiato. In sei mesi solo **tre siti** sono stati bonificati, due dal comune e uno dal privato.

